



Corriere della Scuola

EDITORIALE

Anno V

Febbraio 2009

Istituto
Comprensivo
BRUNO DA OSIMO

Carissimi,

Mi rivolgo a voi tutti perché ritengo che siate la vita, il calore, l'essenza dell'Istituto "Bruno da Osimo".

E' stato bello incontrarvi, conoscervi, percorrere insieme un cammino e segnare delle tappe che costituiscono momenti di crescita per la nostra persona e per il nostro territorio.

E' stata data testimonianza di vissuti, che hanno particolarmente coinvolto gli studenti e che rappresentano egregiamente l'offerta dell'Istituto.

L'importante è stare bene insieme, fare esperienze che lascino un segno, un ricordo, un input a migliorarsi e a realizzare i "sogni" della nostra esistenza.

Grazie, quindi, agli studen-

ti per il loro impegno, ai docenti per il loro entusiasmo ed alle famiglie per la disponibilità a collaborare in ogni momento.

Guardiamo avanti con gli occhi del "Cuore" e della "Mente" per continuare insieme il nostro cammino.

Il Dirigente Scolastico
Vincenza D'Angelo

Piazza Santa Lucia 10
Tel 0717131569 -
071714528
Fax 0717231605
www.auxischool.org
segreteria@auxischool.org

Notizie di rilievo:

- ☉ Attività di continuità tra i diversi ordini di scuola
- ☉ Tutti i laboratori che arricchiscono l'offerta formativa
- ☉ L'orientamento nella scuola secondaria: gli WORKSHOP 2008
- ☉ Foto e disegni da tutti i plessi scolastici
- ☉ Alcune delle poesie vincitrici del concorso "Blasi"

Dalla redazione del Giornalino

Anche dalla Redazione del Giornalino giunge un saluto a tutti i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Bruno da Osimo". Quest'anno abbiamo richiesto uno sforzo maggiore per concorrere alla realizzazione di questo numero, ma tutto quello che ci avete recapitato (e soprattutto

la modalità in cui è stata inviato!) ci ha aiutato a creare un giornalino nuovo, tutto colorato e rinnovato nella forma. Grazie quindi per la collaborazione prestata, nella speranza che, ogni sforzo fatto, sia da tutti voi lettori, gradito!

La Commissione del

"Corriere della Scuola"

Francesca Salvucci - Referente (Sc.Sec. I grado)

Maria Cristina Toso (Sc. dell'Infanzia)

Antonella Pelosi (Sc. Primaria)

Alessandro Di Maggio (Sc. Sec. I grado)

Sommario:

Le nostre attività didattiche	2
Cronaca scolastica	16
Diario di viaggio	19
Poesie, pensieri e filastrocche	22
Un po' di umorismo	26

TIPO grafica LUCE

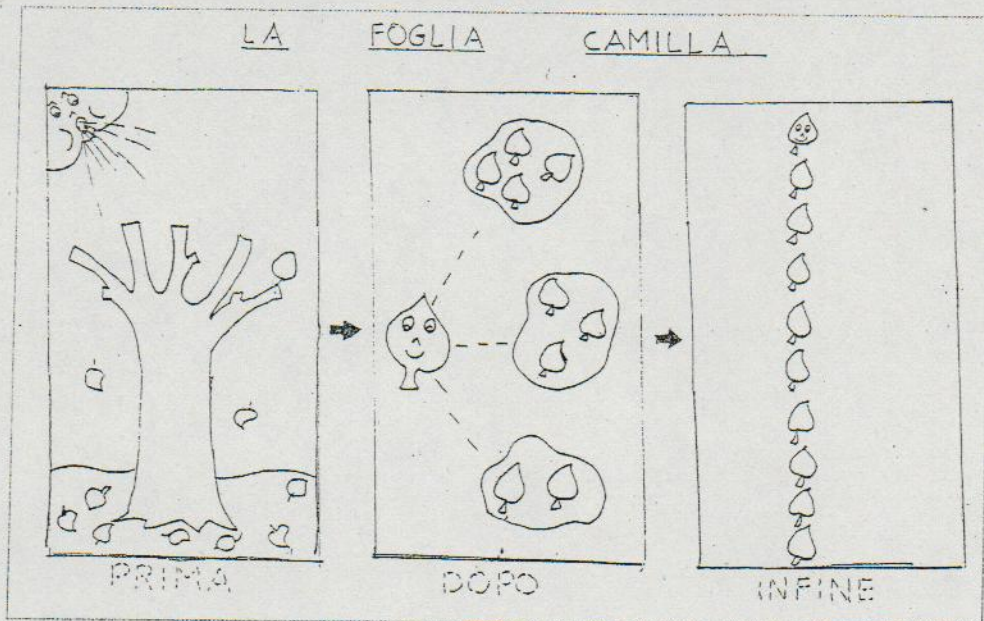
EDITORIA | BROCHURES | CATALOGHI | LISTINI PREZZI | BLOCCHI PER APPUNTI
MANIFESTI | STAMPATI COMMERCIALI | CALENDARI | ESPOSITORI | PACKAGING

Tipografia Luce srl Via Linguetta, 10/A 60027 OSIMO (An)
Tel. 071.717401 Fax 071.7236307 www.fipoluce.com info@tipoluce.com

Le idee prendono forma.

Scuola dell'Infanzia Foro Boario

ATTIVITA' DI CONTINUITA' CON LE CLASSI PRIME DELLA BRUNO DA OSIMO - UNA STORIA MATEMATICA -



LA FOGLIA CAMILLA

Si era fatto freddo e il vento soffiava forte sugli alberi erano cadute, solo era ancora attaccata al suo ramo. Camilla, così si chiamava la foglia, era triste per essere rimasta sola ma si teneva forte forte perché non voleva cadere come era successo alle sue sorelle. All'improvviso un soffio di vento più forte degli altri la staccò dal ramo e Camilla cadde pian piano sul prato del bosco dove viveva. Arrivata a terra si guardò intorno e vide che le sue sorelle erano tutte lì. Prima vide quelle marroni che erano 4, poi vide quelle rosse che erano 3 e infine quelle gialle che erano 2. si abbracciarono felici e si accorsero che finalmente tutte e 10 le sorelle erano tornate insieme.

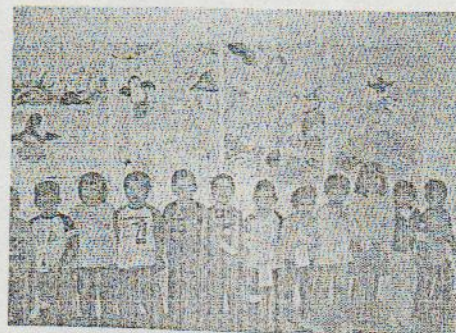
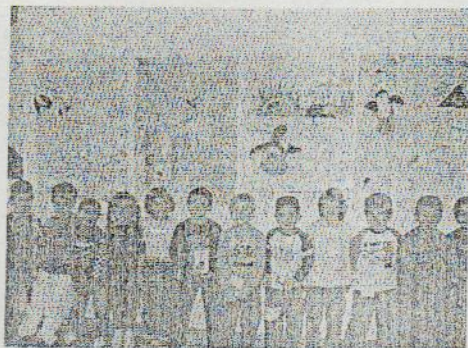
Scuola dell'Infanzia di Abbadia

LABORATORIO DI CONTINUITA' INFANZIA/ PRIMARIA

Le insegnanti della nostra scuola dell'Infanzia Abbadia, dopo essersi accordate con le insegnanti della

scuola primaria di Osimo Stazione, preparano sei cartelloni con sequenze che riproducono immagini del libro "Il cammino del sole". Questi, li abbiamo colorati noi bambini, con i bambini che frequentano la prima classe del tempo normale e del tempo pieno della scuola M. Teresa di Calcutta e con i bambini frequentanti la scuola privata di Osimo Stazione. Il protagonista principale è un tucano che vive nella foresta con dei vicini: un serpente, una famiglia di scimpanzé. Quando un giorno vide per la prima volta il sole, poiché volò sulla cima degli alberi, decise di viaggiare e vedere il mondo seguendo il cammino del sole. Questo viaggio lo fece

approdare in un'isola lontana dove vivevano tartarughe e gabbiani i quali erano felicissimi di ricevere visite. Ci siamo proprio entusiasmati a svolgere questa attività assieme ai bambini più grandi poiché anche noi li raggiungeremo l'anno prossimo. Quando entreremo, troveremo proprio quei cartelloni che assieme abbiamo colorato.



GRUPPI DI LAVORO



Le insegnanti della nostra scuola dell'Infanzia Abbadia, dopo essersi accordate con le insegnanti della scuola primaria di Osimo Stazione, preparano sei cartelloni con sequenze che riproducono immagini del libro "Il cammino del sole".

BIRILLO IL CLOWN A SCUOLA

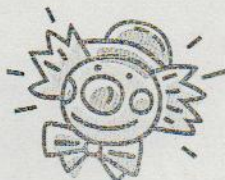
È ARRIVATA UNA LETTERA A SCUOLA DOVE C'ERA SCRITTO:

"CARI BAMBINI, COME STATE? IO SONO IL PAGLIACCIO BIRILLO .
TRA QUALCHE GIORNO VI VERRÒ A TROVARE E VI RACCONTERO' UN
SACCO DI COSE BELLE.....

MI RACCOMANDO , FATE I BRAVI!!

CIAO CIAO ... A PRESTO

IL VOSTRO AMICO BIRILLO.



Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe da Copertino

LABORATORIO DI ANIMAZIONE DELLA LETTURA

AVETE PAURA DELLE STREGHE?
LEGGETE QUESTA FILASTROCCA
E VI PASSERA!

LA STREGA

C'è una strega molto brutta
che ha perduto la parrucca
è rimasta tutta pelata
ed è anche arrabbiata.

Cerca di qua cerca di là
la mia parrucca dove sarà
guarda in su guarda in giù

ma è sparita e non c'è
più.

Prende allora la sua
scopa
e fa un giro per
l'Europa

ma al ritorno verso
sera
perde anche la dentie-
ra.

Siede allora sopra un vaso
ma le stacca pure il naso
e mentre si toglie le scarpe vecchie

le si staccano anche le orecchie.
Prende allora dei cerotti
per attaccare i pezzi rotti

ma la iella non è finita:
le si staccano anche le
dita.

Allora la strega fuori
di sé

si guarda allo specchio
e sapete
chi c'è?

ci sono io che la guardo
in faccia

le faccio la lingua e la boccaccia
poi all'improvviso le grido "BUUH"
lei scappa via e non torna più!



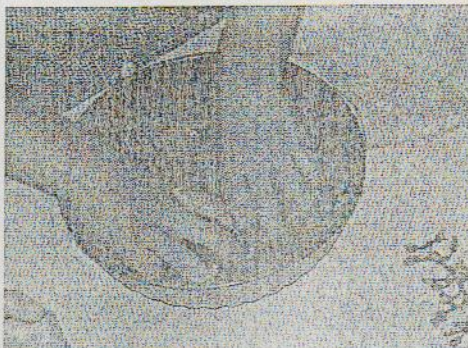
Scuola Primaria San Biagio

LABORATORIO IN CONTINUITA' FRA I

BAMBINI DELLE CLASSI I°A E I°B
E I BAMBINI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA DI SAN BIAGIO

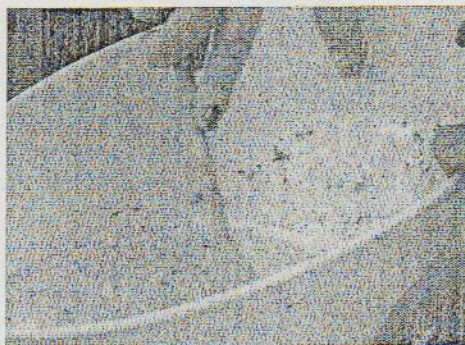
DALL'ACINO AL BISCOTTO

Noi bambini delle prime e dell'ultimo
anno della Scuola dell'Infanzia, ab-
biamo osservato l'uva. Schiacciando e
spremendo gli acini abbiamo ricavato



tanto succo e l'abbiamo filtrato per
separare i semi e le bucce.

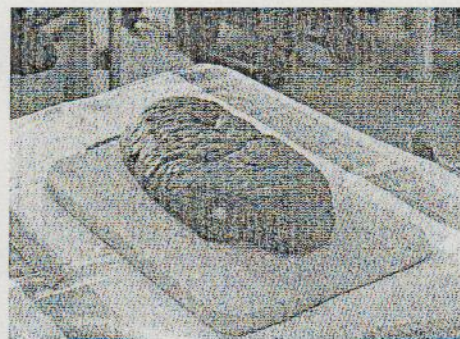
La settimana successiva ci siamo rin-
contrati per preparare dei biscotti
di mosto con il succo dell'uva, farina,



anice, zucchero e lievito.

Mescolando ed impastando abbiamo
formato due bei filoni.

L'indomani dopo averli infornati, i
filoni erano pronti. Le maestre li



hanno tagliati e insieme li abbiamo
mangiati. Dopo tanta fatica i biscotti
erano ancor più buoni!

"Mescolando
ed impastando
abbiamo
formato due
bei filoni!"

LE PIZZE DI HALLOWEEN

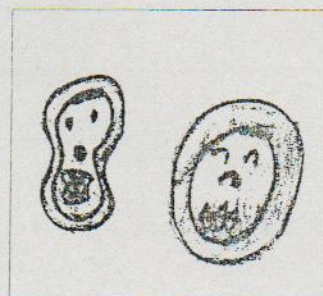
Venerdì siamo andati di fuori per festeggiare Halloween e per fare delle meravigliose pizze. Siamo usciti dall'aula e ci siamo messi intorno al tavolo e le maestre ci hanno dato l'impasto. L'impasto aveva un profumo particolare: odorava di lievito. Abbiamo allargato la pasta e abbiamo creato la forma: zucca e teschio. Abbiamo decorato la pizza: abbiamo messo il pomodoro che profumava di checiap, le olive nere come occhi, il

mais come denti e sopraciglia.

Tutti eccitati abbiamo infornato le pizze. Dopo un po' di tempo abbiamo sfornato la pizza. Le pizze erano diventate più alte e avevano il bordo rialzato. Erano divertenti, buffe, stupende e profumate. Il loro profumo si spargeva ovunque. Noi avevamo l'acquolina in bocca e per mangiarle non volevamo aspettare neanche che la maestra le tagliasse. Appena abbiamo preso in mano la pizza abbiamo sentito che scottava. La pizza era morbida, soffice, buona, gustosa e saporita. L'abbiamo

molto bello, la pizza era buonissima.

Classe 2^aTN - 2^a TP



Le pizze di Halloween disegnate da un nostro compagno

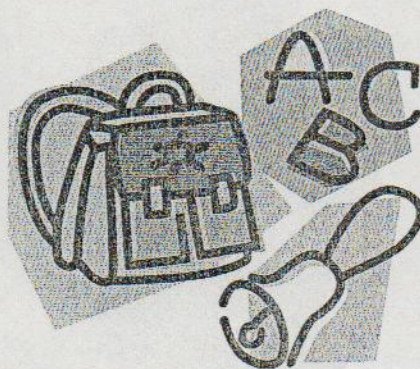
LE REGOLE PER UNA BUONA CONVIVENZA IN CLASSE E... FUORI



- 1) Essere puntuali
- 2) Salutare
- 3) Indossare il grembiule dopo aver appeso la giacca all'apposito attaccapanni, facendo però attenzione a non far cadere a terra guanti, scarpe, ecc.
- 4) Sistemare in ordine zaini e cartelle in modo che non siano d'intralcio
- 5) Sistemare, sempre in maniera ordinata, libri e quaderni sotto il banco raccogliendo il materiale caduto a terra
- 6) Aver cura delle proprie cose e portare sempre tutto il materiale necessario (penne, colori, matite, gomma, colla, ecc.)
- 7) Riordinare il banco e l'aula prima e dopo la ricreazione, prima del pranzo e dell'uscita
- 8) Lavarsi le mani rispettando il proprio turno senza sprecare acqua, sapone e carta e senza sporcare il bagno

9) Mettersi in fila in silenzio e con ordine, senza saltare, correre o spingere

10) Quando si prelevano i libri o altro materiale dagli scaffali, dopo aver chiesto il permesso, bisogna rimette-



re tutto a posto

11) Durante il pranzo si mangia composti, non gettando a terra cibo e bevande ed evitando schiamazzi

12) Quando si va in palestra per le

attività di ginnastica o in qualsiasi altro luogo della scuola, si resta in silenzio e si ascoltano i comandi dell'insegnante

13) Si parla uno alla volta dopo aver alzato la mano e sempre attendendo il proprio turno

14) Quando arriva un visitatore in classe si saluta e si resta in silenzio

15) Quando c'è un supplente bisogna comportarsi bene e lavorare come di consueto

16) Bisogna gettare le carte nell'apposito raccoglitore (riciclaggio carta e plastica) e fare attenzione che non cadano fuori.

Se ciò accade: raccogliere e buttare nel cestino

17) Quando si fanno le attività di disegno, pittura, costruzione ecc., si lavora in maniera ordinata ed in silenzio, concentrandosi sulla propria consegna

Classe 3^a A TP

LA GIORNATA DEI NONNI (2 OTTOBRE 2008)

INTERVISTA AI NONNI DI DIEGO E
DI ANDREA



Il 1 ottobre di quest'anno abbiamo invitato i nonni in classe per porgere loro alcune domande sulla loro infanzia.

Hanno risposto all'invito il nonno di Andrea, il signor Amedeo Colonnini, e la nonna di Diego Vignoni, la signora Graziella Bellucci.

Sono entrati in aula alle 8,30 e subito ci hanno espresso la loro gratitudine per averli accolti tanto calorosamente. Ci hanno raccontato tante cose e non si sono di certo limitati a rispondere in maniera fredda ai nostri quesiti. Tenteremo di sintetizzare le due ore trascorse con loro.

IL CIBO IERI E OGGI

Quando il nonno era piccolo faceva colazione con il latte e una fetta di pane. Qualche volta c'era il "ciambellotto". Anche la nonna doveva mangiare queste cose ma non gradiva il latte caldo. Purtroppo la mamma doveva per forza di cose bollire il latte perché non era pastorizzato ma veniva dalla campagna in contenitori di latta. C'è una premessa da fare: il nonno di Andrea proviene da un piccolo paese vicino Salerno e, avendo 73 anni, ricorda molto bene la guerra. La signora Graziella, invece, è vissuta al centro storico di Osimo e ricorda la guerra come un "gioco" perché aveva solo quattro anni. Ricorda che quando c'erano i bombardamenti si rifugiavano nelle grotte di Osimo o in campagna e che aveva degli amici di famiglia contadini che

le passavano da mangiare.

Quando loro erano piccoli, non c'erano i frigoriferi, perciò era costume svolgere delle piccole commissioni e andare da soli nelle botteghe a comperare la pasta, il caffè, lo zucchero sfusi. Si comperava solo l'occorrente. A volte la farina si doveva comperare al mercato nero, cioè di nascosto. Il pane si faceva in casa: si lasciava lievitare la notte e poi si portava al forno comune per cuocerlo. A pranzo di solito si mangiava la pasta fatta in casa (tagliatelle) o comperata, condita con il sugo. Spesso non c'era il secondo ma la carne era servita nello stesso piatto della pasta. Si mangiava molta verdura, legumi, patate, frutta di stagione. La cena, in genere, era costituita da: verdure, patate lesse (purea), uova sode. Il burro veniva fatto in casa scremando il latte che era molto grasso. A volte si faceva merenda con pane, burro e zucchero o con il pane bagnato con l'acqua, con sale, aromi, aceto o vino e zucchero. Poi sono stati inventati dei dolci che venivano venduti in drogheria a tranci ("panette").

Nei giorni di festa il pranzo era più ricco. A Natale, in genere, si mangiavano, cappelletti o tortellini in brodo di gallina e il secondo era costituito dal bollito di carne. In occasione delle festività venivano fatti dei dolci: la crostata, il ciambellone, una specie di panettone con uvetta e canditi e, a Pasqua, c'era la "pizza con il formaggio", dolce o salata. A Pasqua si usava anche mangiare le uova sode decorate con la carta colorata che rilasciava il colore sul guscio.

I nonni andavano sempre da soli a fare la spesa al negozio perché i genitori erano impegnati e loro dovevano aiutare in casa. Non c'erano le automobili e neppure molti malinten-

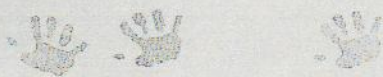
zionati, perciò potevano uscire e giocare in strada tranquillamente.

Per quanto riguarda il cibo i nonni avevano sempre un grande desiderio di mangiare cose dolci. Addirittura la signora Graziella si ricorda come, al centro di Osimo, ci fosse una cartoleria molto piccola che vendeva, da una parte, cose di cancelleria (quaderni, penne, gomme, ecc.) e, dall'altro lato, liquirizie, caramelle, dolcetti. Erano esposti in grandi barattoli di vetro e si vendevano sfusi, ad etti. C'è ancora l'insegna di questa attività commerciale che ora non esiste più.

LA CASA NEL TEMPO

La signora Graziella abitava al centro di Osimo in un palazzo (cinque stanze: cucina, due camere, sala da pranzo e piccolo WC) mentre il signor Amedeo viveva in una casetta singola composta da una sola camera da letto, cucina, sala da pranzo e un piccolo servizio igienico.

Alcuni non avevano il bagno in casa, altri ce l'avevano ma c'era soltanto il lavandino con il water. Il bagno si faceva nelle tinozze, scaldando l'acqua sul fuoco. Infatti non c'erano i termosifoni né l'acqua calda e spesso si lavavano con l'acqua fredda. Si scaldavano con il caminetto che stava in cucina. Era alto ed aveva ai due lati del piano due fori dove si collocavano le pentole di rame, di coccio o di alluminio. Poi il caminetto è stato sostituito dalla cucina economica e infine dalle bombole a gas che alimentavano i fornelli. Ci si scaldava con gli scaldini di ferro con la brace, con il mattone avvolto in uno strofinaccio, con i bracieri e con il "prete" cioè con una sorta di struttura di legno che veniva messa sotto le coperte e che conteneva lo scaldino pentola con coperchio bucherellato).



durante la guerra la sera veniva tolta per paura dei bombardamenti. Così, in casa, usavano candele e lampade a olio o a petrolio.

L'ABBIGLIAMENTO: COME CI SI VESTIVA?

Le bambine indossavano solo e sempre gonne con maglioni e calzoncini fatti ai ferri. Erano spessi e la lana prudeva ed irritava la pelle. I maschietti, fino a circa 10 anni, indossavano anche d'inverno i pantaloncini corti. Non c'erano i negozi d'abbigliamento né di scarpe. Tutto veniva confezionato in casa o dalla sarta e riutilizzato (con le calze di lana si facevano le "solette"; i maglioni di lana venivano disfatti e il filo era riutilizzato...). La nonna racconta che i primi negozi di abiti ad Osimo sono stati aperti attorno agli anni Cinquanta. Esistevano solo i calzolari o ciabattini che riparavano o facevano le scarpe. Un paio di scarpe durava una stagione. Erano fatti di pelle. D'estate si usavano i sandali. Non esistevano scarpe da tennis. Anche se indossavano sempre i calzoncini lunghi non si ammalavano quasi mai d'inverno, forse perché erano abituati a patire sempre il freddo. Avevano i geloni sulle mani e sui piedi. La nonna ricorda che verso i 15 anni ha indossato il suo primo paio di calze velate. Le sembrava una cosa strana e se ne vergognava. Le ragazze più grandi (verso i 17 anni già ci si fidanzava) si vestivano in maniera semplice, con gonne e maglioni; gli uomini mettevano il vestito.

LA SCUOLA

La nonna è andata a scuola a "S. Nicolò" (Osimo). Ricorda che le maestre erano molto severe e che in aula non fiataava nessuno. Esse, come i genitori, esigevano: puntualità, rispetto, educazione, precisione. Se qualche allievo si comportava male,

davano botte sulle mani con una riga lunga, facevano stare in ginocchio i bambini anche dietro la lavagna, cacciavano fuori dall'aula. I genitori, una volta, se il proprio figlio si era comportato male a scuola, davano loro torto e ragione alla maestra. I ragazzi perciò non raccontavano a casa di essere stati puniti altrimenti i genitori li avrebbero picchiati o li avrebbero puniti ulteriormente impedendo loro di uscire a giocare con gli amici per un giorno. Si scriveva con il pennino ed il calamaio, avevano tre libri, una sola maestra ed un solo quaderno. Dovevano scrivere con una bella grafia e andavano a scuola tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 8,00 alle 12,00. Studiavano italiano, storia, geografia, matematica, canto e bella scrittura. Tutti indossavano il grembiule.

I GIOCHI DI IERI E DI OGGI

Si giocava a nascondino, a "girotondo", a "acchiapparello", a "1-2-3...Stella!", alla "campana"... I giochi erano costruiti in casa. I maschi giocavano con i carretti di legno con le ruote con i cuscinetti, con il monopattino di legno, le biglie, i tappi, i bottoni ed altro. Le bambine giocavano con i bambolotti ai quali cucivano nuovi abitini quando quelli originali si erano usurati. Le femmine giocavano a mamma e figlia, con le pentoline, a fare le signorine...

COME SI VIAGGIAVA?

Andavano quasi esclusivamente a piedi, a volte in bicicletta. A Osimo non c'erano i pulman ma i camion dei polacchi adibiti a bus. (La signora Graziella ricorda ancora i soldati polacchi perché distribuivano dolciumi ai bambini).

LE FESTE E LE TRADIZIONI DA UN'EPOCA ALL'ALTRA

Il nonno non festeggiava mai il compleanno mentre la nonna sì perché riceveva dalla madre un piccolo dono

che era una cosa utile e poi le faceva il ciambellone o la crostata. Le festività avevano sempre un carattere religioso perciò la domenica o nei giorni di festa si andava in chiesa, all'oratorio, dove si recitavano delle scene nel teatrino, si facevano passeggiate e scampagnate, soprattutto a primavera. Si andava al mare solo a Ferragosto. I genitori lavoravano anche di sabato. Babbo Natale portava alla nonna dei regali utili e il carbone mentre al nonno non portava mai niente. A Carnevale riciclavano i vestiti degli adulti per mascherarsi ed andare in giro per la città o per stare in casa. Si mangiavano frittelle e castagnole.

I RACCONTI DEI NONNI

I nonni, a differenza dei genitori, spesso difendevano i nipoti. Raccontavano loro le fiabe classiche e le storie della Bibbia. Il nonno ricorda che gli raccontavano sempre la storia di Giuseppe che era stato venduto dai fratelli. Ricorda anche la storia di "Guerrin Meschino", un cavaliere che difendeva i deboli. Spesso i genitori si arrabbiavano perché i bambini ascoltavano di nascosto le storie che raccontavano gli anziani sul diavolo, sul lupo mannaro e sui fantasmi.

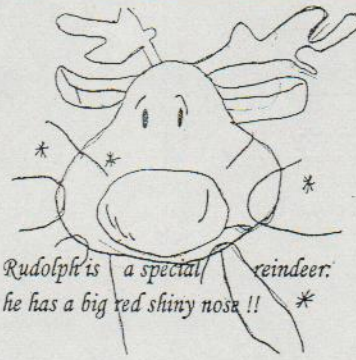
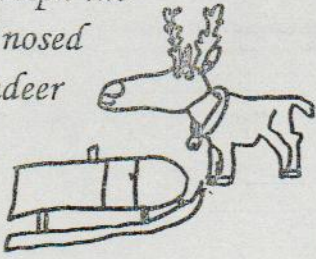
FIGLI E GENITORI

Non c'era molta confidenza con i genitori e non si poteva dire mai di no. C'erano delle rigide regole in casa: essere puntuali, precisi, educati, disposti ad aiutare gli adulti. Se non ci si comportava bene venivano schiaffeggiati e puniti. I nonni, dopo aver ricevuto in dono una piantina di crescione, un biglietto d'auguri ed una pergamena, ci hanno salutato ricordando ai bambini l'importanza del leggere tanto e sempre perché i libri fanno crescere ed insegnano molte cose.

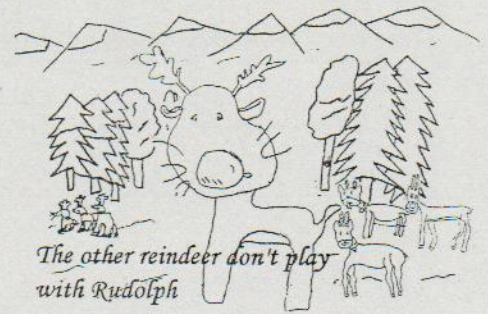
I bambini della classe 3^a A T.P.

STRISCIA ILLUSTRATA Classe 3^a A TP Primaria Bruno da Osimo

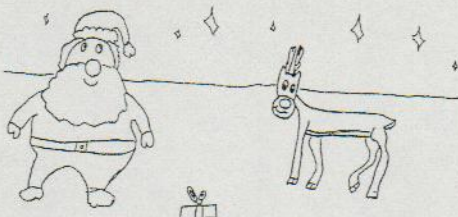
Rudolph the
red nosed
reindeer



Rudolph is a special reindeer:
he has a big red shiny nose !!

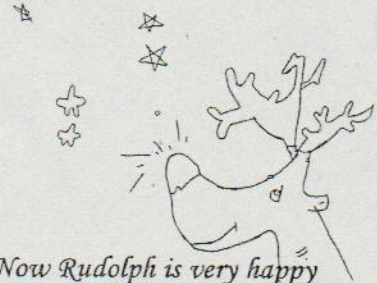


The other reindeer don't play
with Rudolph



Santa says: "Rudolph, with your red
nose, guide my sleigh in the fog!"

Rudolph can see in the fog: his
red shiny nose is a good light!!



Now Rudolph is very happy



UNA LEZIONE INSOLITA Classe 4^a TP

La mattina si era presentata uggiosa. Era mercoledì 1 ottobre e dovevamo recarci al Centro Equitazione di Campocavallo; tutti quanti pregavamo perché il tempo migliorasse, infatti poi è uscito il sole: per noi è stata una vera gioia.

Arrivati a destinazione, ci ha accolti il signor Luciano che ci ha spiegato che i cavalli sono esseri viventi e hanno bisogno di essere accuditi. Poi

ha tirato fuori dalle scuderie Jonny, un pony dal manto pezzato e gli occhi dolci, perché ci prendessimo cura di lui. In un piccolo recinto, gli abbiamo dato da mangiare le carote, gli abbiamo strigliato la coda e la criniera e gli abbiamo pulito gli zoccoli. Lui si sentiva coccolato e noi ci divertivamo ad accarezzare quel manto ispido. Siamo andati anche a cavallo: è stato emozionantissimo! Qualcuno era eccitato e non vedeva l'ora che fosse il

suo turno, qualcun altro era un po' teso, ma poi tutti abbiamo trotterellato soddisfatti.

Dalla visita al maneggio abbiamo imparato a riconoscere alcuni tipi di cavallo dal colore del manto, come ad esempio: Sauro, Baio, Pezzato, Grigio, Bianco. E' stata una lezione insolita e molto stimolante, ma tutte le cose belle finiscono e anche noi abbiamo ripreso il pulmino per il ritorno, un po' stanchi, ma felici.

"In un piccolo
recinto gli
abbiamo dato
da mangiare le
carote"



"Gli abbiamo
strigliato la
coda e la
criniera e gli
abbiamo pulito
gli zoccoli"

Scuola Primaria San Biagio

Quest'anno frequento la terza elementare.

Rispetto all'anno scorso sono cambiate tutte le maestre tranne quella di matematica che però è assente per maternità. La maestra di italiano, storia e immagine si chiama Aida, ha i capelli biondi e mi è simpatica perché a volte mi fa gli scherzi. La maestra di geografia si chiama Angela, ha i capelli castani e porta gli occhiali. La maestra di inglese si chiama Lucia, ha i capelli neri e ricci e le sue lezioni sono piacevoli quando ci fa fare i cruciverba con le parole inglesi. La maestra di musica e motoria si chiama Fabiana, ha i capelli biondi e sempre con la coda, questi giorni con lei stiamo facendo un cartellone divisi in gruppi.

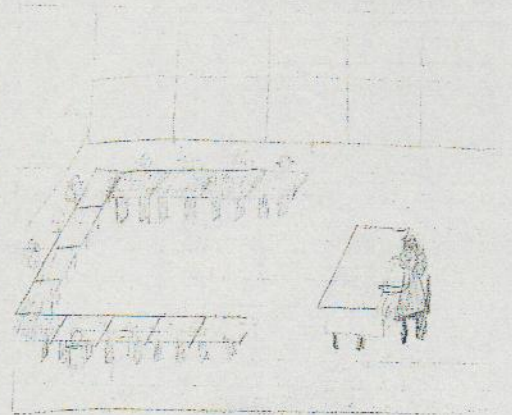
La maestra di religione si chiama Tiziana e ha i capelli castano chiaro corti. La supplente di matematica si chiama come me: Elisa, ha i capelli scuri, è molto paziente, in alcune occasioni mi ha aiutato ripetendo la lezione.

Nella classe è arrivata una nuova compagna, Lucia. Anche le collaboratrici scolastiche sono cambiate rispetto all'anno passato, una si chiama Cinzia e l'altra Tiziana e sono le persone che mi salutano per prime quando entro a scuola.

Quest'anno in classe mi trovo meglio, mi sento più sicura e il fine settimana

sono più libera perché ho meno compiti. Dopo le lezioni rimango a mangiare in mensa e così ho l'occasione di conoscere meglio i miei compagni e gli alunni delle altre classi. Mi sono divertita quando la mia compagna Alessia ha festeggiato il compleanno durante la ricreazione.

Elisa Uguccioni
Classe 3^a A



Dalle cronache della 3^a A....

"...Una settimana fa abbiamo portato nell'ora di storia dei dinosauri giocattolo per fare un paesaggio preistorico. E' stata una idea bella della maestra Aida perché studiamo i dinosauri giocando".

Ludovico Fucili

"...io sto imparando molte cose e con alcuni miei compagni mi diverto, soprattutto durante l'ora di ricreazione.

In fondo posso dire: VIVA LA SCUOLA!"

Filippo Serafini

"...Gli avvenimenti piacevoli della classe sono i compleanni degli amici ed i giochi in classe. Gli avvenimenti spiacevoli riguardano alcuni comportamenti della classe a volte un po' confusionaria..."

Federico Di Tullio

ATTIVITA' IN CONTINUITA' Classe 4° ATP Primaria Bruno da Osimo

Nell'ambito del progetto "Continuità", gli alunni della classe 4° hanno inventato un racconto che hanno recitato per i bambini della

scuola dell'infanzia di 5 anni di Foro Boario, in una giornata di accoglienza. Il racconto è ambientato nel bosco, perché si inserisce nelle attività

portate avanti dai bambini della scuola dell'infanzia e si articola in puntate perché il progetto prevede altri incontri nel corso dell'anno.

AVVENTURE NEL BOSCO

1° Puntata



<p>SIAMO NEL GRAN BOSCO DI SOTTO, IL REGNO DI RE LUDOS. QUESTA MATTINA IL CASTELLO E' IN SUBBUGLIO...</p>	<p>... IL RE NON E' DI BUONUMORE: HA PERSO LA SUA CORONA.</p>	<p>IL MAGGIORDOMO NICOLA ACCORRE.</p>
<p>IL RE ADIRATO...</p>	<p>IL MAGGIORDOMO TROVA IL FANTASMINO CALLISTO E LO CONDUCE DAL RE.</p>	<p>CALLISTO PROTESTA.</p>
<p>IL RE INDULGENTE</p>	<p>CALLISTO SI GIUSTIFICA</p>	
		<p>CALLISTO SE NE VA CONTENTO.</p>

HANSEL AND GRETEL Classe 4° ATP Primaria Bruno da Osimo



1

Hansel and Gretel live in a little house with a chimney. One day a little witch lives in the forest and she has a big tree.

1 ora

2

3

Hansel and Gretel live and they feel a little sleep under the big tree.

1 ora

4

When they wake up they hunger they see a mansion. The roof is made of biscuits, the chimney is made of cakes, the windows are made of marzipan and the door is of chocolate. They eat a lot of sweets.

5

The witch lives in a castle and she is very ugly and she has a big nose. She has a big nose and she has a big nose.

1 ora

6

They wish to get home and they wish to get home. They wish to get home and they wish to get home.

four &

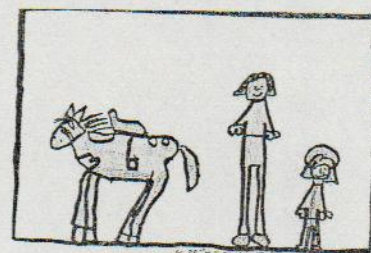
I bambini hanno disegnato le sequenze della storia di "Hansel e Gretel" che stavano ascoltando in inglese. Poi hanno abbinato le frasi in lingua scritte alla lavagna, con i disegni fatti in precedenza.

LABORATORIO GIOCO-SPORT

Sabato scorso, verso le dieci, la nostra classe, accompagnata dalle maestre, è andata con il pulmino al maneggio "La quercia", di proprietà della zia di Manuela, una nostra compagna. A scuola, abbiamo lavorato per un po', ma non riuscivamo a seguire la lezione: eravamo agitati e impazienti di partire! Finalmente era arrivato il momento...siamo saliti sul pulmino e dopo un breve tragitto siamo arrivati...che emozione! Ci hanno accolto gli istruttori che subito ci hanno fatto disporre dietro la staccionata, poi ci hanno presentato i cavalli: alcuni era-

no più grandi, altri dei pony. In seguito, a piccoli gruppi, siamo saliti sui cavalli mentre gli altri aspettavano il proprio turno e osservavano attentamente. Qualcuno strappava l'erba dal prato e la offriva ai pony; una nostra compagna aveva portato da casa una carota e l'ha data a Penny. Intanto abbiamo visto un piccolo pony nero che giocava con un asinello: lo rincorreva e gli tirava calci. Scesi da cavallo abbiamo fatto merenda e ci siamo divertiti a rincorrerci. Successivamente siamo andati a vedere dei piccoli maialini e, lungo il percorso, abbiamo incontrato alcuni gattini e due cani. In un recinto c'erano mamma cavalla e il suo puledrino sdraiato: il proprietario lo ha fatto alzare per

farcelo vedere di fronte. Alla fine Manuela è salita in groppa a Moretta e ci ha mostrato le diverse andature: passo, trotto e galoppo. Era proprio brava! E si è proprio meritata un grande applauso! Dopo i saluti e i ringraziamenti siamo ritornati a scuola, ciascuno con un opuscolo che parla del cavallo. È stata un'esperienza interessante e molto emozionante...magnifica! Classe2ª



TUTTI IN PIAZZA PER LA "GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"

Venerdì 11 novembre 2008 gli alunni dei vari Istituti Comprensivi di Osimo si sono recati in piazza in occasione della "Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza". Il tema di quest'anno riguardava l'intercultura e, in generale, i diritti dei bambini. Noi alunni di classe quinta di Osimo Stazione, appena arrivati, siamo stati accolti dagli operatori del Centro Aquilone e da volontari di altre associazioni che ci hanno distribuito dei "tesserini" ricordo dove erano scritti proverbi provenienti da tutto il mondo; inoltre, ci hanno fornito il programma della giornata. Ogni angolo del centro storico era predisposto per accogliere le varie classi, che si alternavano nei giochi e nelle attività da svolgere. La nostra classe ha iniziato con la realizzazione di un aquilone e ognuno di noi ne ha costruito uno con l'aiuto degli esperti. Successivamente ci siamo spostati davanti alle logge, in piazza Boccoli-

no, per il gioco "Gutti": a turno ci venivano appoggiati sul dorso della mano dei fagioli e al via, senza farli cadere, dovevamo camminare seguendo il percorso segnato sull'asfalto. Ultimato il percorso dovevamo lanciare in aria i fagioli, cercare di riprenderli e metterli in un contenitore. Eravamo divisi in due squadre e la gara è finita in parità. Da piazza Boccolino siamo passati al chiostro di S. Francesco e, dopo aver fatto merenda, siamo entrati in una sala del convento per assistere alla proiezione di un video, realizzato da una scuola primaria di Fermo, sul lavoro minorile e sui bambini che tutti i giorni vengono "strappati" dai banchi di scuola per andare a lavorare o a combattere. Il filmato terminava con una frase: "L'istruzione è il seme della libertà". Secondo noi questa frase significa che se una persona è istruita, può fare scelte consapevoli senza essere manipolata. Ol-

tre ad aver riflettuto sulla condizione di bambini meno fortunati di noi, abbiamo appreso che l'ONU si è posta come obiettivo primario la soluzione, entro il 2015, di alcuni dei grandi problemi dell'umanità, tra cui quello della fame nel mondo, lo sfruttamento minorile e la tutela dell'ambiente. Dopo questo momento di riflessione sul significato più profondo di questa giornata, ci siamo spostati in piazza del Teatro dove abbiamo conosciuto un nuovo gioco di origine sudamericana chiamato "Peteka", che consisteva nel lanciare calzini pieni di carta nel campo della squadra avversaria. Poi siamo ritornati in piazza per i saluti delle autorità e quindi siamo rientrati a scuola. È stata una giornata molto interessante, sia perché abbiamo conosciuto nuovi giochi e nuove usanze di bambini di altre parti del mondo, sia perché abbiamo capito quanto siamo fortunati rispetto a coloro a cui è "vietato giocare".

Classe 5ª TN

A PROPOSITO DI LAVORO MINORILE...

Lavoro

Il lavoro per un adulto
è molto molto giusto.
Non viene picchiato
ma viene contrattato.
Il lavoro minorile
fa scaricare le pile,
non fa giocare nel cortile
sotto il sole primaverile.
Noi lo combatteremo
e di certo vinceremo.

Francesco

Pensieri

Il mio primo pensiero è che i bambini
e le bambine non devono lavorare.

Perché i bambini quando gli danno
pochi soldi non si ribellano?

Perché i bambini non possono
scappare? Sono tanti e po-
trebbero ribellarsi.

Io spero che qualcuno aiuti finalmente
questi bambini che passano la loro vita
a lavorare tutti i giorni.

Giacomo

Poesia dei minori

Poesia dei minori,
con computer e cellulari,
con i soldi, la paghetta,
che finisce in tutta fretta.
Con le chiavi della loro abitazione
perché i genitori pensano che fanno attenzio-
ne.
Ma son tutti fuori di testa,
preferiscono alla casa una festa,
ma poi quando tornano a casina,
sentirai che ramanzina!
Niente computer per giorni e giorni
e lo studio sempre nei dintorni.
Poesia dei minori,
con gioie e dolori.

Giulio

Sfruttamento dei bambini

Si parla di sfruttamento?
Sento già il forte lamento,
dei bambini, ragazzi, adolescenti.
Lavorano bene, senza complimen-
ti!
Età? Vi prendono, non importa!
Lì, vi accolgono come scorta!!!
Dove? Ma cosa fai me lo chiedi?
Ovunque andrai,
bambini lavoratori troverai...
Colombia, Filippine, Congo, Ame-
rica, Cina ti costringono a lavora-
re da sera a mattina. Laura

I minori...

Alcuni minori, poverini,
vengono sfruttati, anche bam-
binil!

Vengon sfruttati da cattivi
adulti

che dovrebbero ricevere insulti.

Si dovrebbe più controllare,
in modo che tutti possano giocare.

Riguardo al cellulare,
è una cosa che non si deve usare.

Forse solo in caso di aiuto...

Ma qualcuno non l'ha mai conosciuto.

Un po' infelici noi siamo:

tutto vogliamo e mai ci accontentia-
mo.

Invece quei poveri bambini, felici
sanno stare,

anche se non hanno niente da man-
giare.

Leonardo

Pensiero

Quando vado al mare
vedo i ragazzi al cellulare.
La voglia della chiamata,
non mi ha mai incantata.
Una bella bambola preferisco,
ad una chiamata con il rischio,
una bella macchinina colorata,
ad una lunga telefonata.
Ma questa bambolina,
non l'avrà fatta una bambina?
Meglio assicurarsi che il giocattolino,
NON sia costruito da un bambino

Patrizia

Indagine Istat sui minori di oggi

Sto dicendo in rima
I giochi di bambino e di bambina.
Le bambine? Altro che macchinine!
Preferiscono le bamboline!
Invece noi bambini
palloni, videogiochi e trenini!
I maschi escon dopo cena,
con la pancia bella piena!
Le femmine hanno meno libertà,
stanno di più con la mamma ed il pa-
pà. Roberto

Pensiero

Io penso a quei poveri bambini, con grande sofferenza. Quando noi giochia-
mo o impariamo tante cose, loro stanno lì a testa bassa a lavorare anche per
diciotto ore di seguito, senza un po' di svago. Aiutiamo questi bambini, vor-
rei che scoprissero presto una bella parola: "giocare e divertirsi". Sara

Filastrocca dei minori

Poverini
quei bambini,
sempre a lavorare
notte e giorno a faticare,
senza neanche una sosta...
mentre scende una lacrima nascosta.

Sara



Poesia

Ci sono bambini sfruttati,
comprati,
venduti in ogni terra, Stato e paese.
Anche loro come noi,
hanno diritto di vivere
una vita felice, serena e spensierata,
piena di sogni da realizzare
e di cose da imparare.

L'infanzia è una parte molto impor-
tante della vita
perciò non deve essere sprecata.
Se gli adulti se ne ricorderanno,
in futuro il mondo sarà migliore.

Stefano

Poesia dei bambini sfruttati

Siamo bambini sfortunati
e spesso veniamo sfruttati
non veniamo neanche pagati
e addirittura abbandonati.
Lavoriamo allo sfinimento
e il sudore ci arriva al mento,
ci fanno lavorare sempre di più
e urliamo: - Non ce la facciamo più! -
Viviamo senza amore né affetto,
non abbiamo una casa né un letto.
Non siamo per niente istruiti
e ci impareranno ad essere banditi.
Alcuni di noi muoiono per il troppo
dolore, altri perché ricevono poco
amore.

Quello che tutti vogliamo
è un mondo libero e sano.

Tommaso

Scuola Secondaria "C. Krueger"

PROGETTO EQUITAZIONE

I ragazzi della classe II F della scuola "Christine Krueger" hanno aderito al progetto equitazione, con molto entusiasmo. Siamo partiti alle 8:30 dal nostro plesso per arrivare al Circolo Ippico Val Musone alle 8:45, dove abbiamo conosciuto i nostri istruttori, Coppari Alessandro, Agostinelli Luciano e Gattini Giuly e naturalmente i pony che ci hanno accompagnato in questa esperienza. Come prima cosa ci hanno insegnato a spazzolare, strigliare e sellare i cavalli e così abbiamo iniziato a prendere confidenza. Successivamente tutti i ragazzi facevano a gara per salire sul cavallo e provare



Un nostro compagno a cavallo

a fare un giro. Nel maneggio c'era anche un cagnolino nero e bianco che i ragazzi accarezzavano continuamente. Chi non saliva a cavallo o spazzolava quelli dentro i box oppure cercava di imparare i fondamentali per cavalcare guardando gli altri. Due ragazze, Laura e Valentina siccome praticano già equitazione, quando era il loro turno andavano in recinto oppure al galoppo in giardino. Gli istruttori ci hanno insegnato a giocare ad horseball, una disciplina equestre basata sul basket a cavallo, mentre i nostri compagni provavano ad andare a cavallo su Benhur. Verso le dieci tutti hanno fatto merenda, ma alcuni ragazzi continuavano ad andare a cavallo dal momento che

erano rimasti entusiasti la prima volta. Per andare a cavallo è necessario indossare il cap, un baschetto



che si indossa per prevenire traumi in caso di caduta. Anche i nostri professori hanno provato a fare un giro a cavallo ma su uno più grande che si chiamava "Forest". Verso la fine delle 3 ore gli istruttori hanno dato ai ragazzi dei giornalini con i consigli per accudire i cavalli e dei giochi. Alle ore 11.00 è arrivato il pulmino e siamo tornati in classe, portando nel cuore la gioia di questa esperienza.

Classe 2^aF

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

INCONTRIAMOCI...DENTRO UN SOGNO!

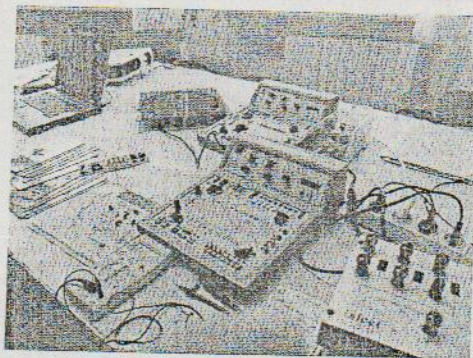
Sabato 22 novembre si è tenuto il workshop per l'orientamento.

Questa iniziativa, unica nel suo genere, organizzata dal nostro Istituto Comprensivo, aveva l'obiettivo di raggruppare all'interno del plesso di piazzale Bellini "Christine Krueger"



molte scuole superiori della provin-

cia di Ancona. In questo modo si è



rovesciata la prospettiva: invece di organizzare uscite in orario curricolare, sono state le stesse scuole a venire a presentare a tutti i ragazzi dell'istituto la loro offerta formativa e le loro peculiarità. Nelle aule e laboratori le scuole superiori hanno allestito i loro stand, presentato

lavori ed elaborati, illustrato i piani orari e interagito con piccoli gruppi di studenti a turno. L'iniziativa nel pomeriggio è stata aperta ai genitori dei ragazzi delle terze e delle seconde in modo da offrire un contatto diretto anche alle famiglie con le scuole che i nostri ragazzi potrebbero frequentare.

Classe 3^a A - "C. Krueger"



IL "FESTIVAL" DELLE SCUOLE - WORKSHOP 2008

Sabato 15 novembre, nell'ambito dell'orientamento scolastico, si è svolto, per il primo anno, nella Scuola Secondaria di 1° "G. Paolo II" di Osimo Stazione il "Workshop 2008". Per l'occasione sono stati invitati i seguenti Istituti d'Istruzione Superiore:

- Liceo Pedagogico "Rinaldini" di Ancona
- I.I.S. "Vanvitelli-Stracca-Angelini" (Indirizzo biologico e tessile) di Ancona
- I.I.S. "Elia- Calzecchi Onesti" (Indirizzo Nautico ed Aeronautico) di Ancona
- Istituto d'arte "Mannucci" di Ancona
- I.I.S. "F. Podesti" di Ancona
- ISIS "M. Laeng" di Osimo
- I.I.S. "E. Pieralisi" (Indirizzo Agroalimentare ed Ambientale) di Jesi
- I.T.C. "Benincasa" di Ancona
- Liceo Linguistico "G. Leopardi" di

Recanati (MC)

• Istituto "Corridoni-Campana"
I professori intervenuti, insieme ad alcuni loro studenti, hanno illustrato a noi alunni delle classi terze il piano di studi per il prossimo anno scolastico, le attività extrascolastiche, "vanto" degli istituti, gli sbocchi lavorativi che offrirebbero i vari indirizzi, spiegandoci anche le eventuali difficoltà che potremmo incontrare durante il nostro percorso di studi. La mattina, dopo aver allestito il piano superiore della nostra scuola, noi alunni della III A e della III B divisi in gruppi *strategici* (aggettivo utilizzato dalle nostre insegnanti), abbiamo visitato gli "stand" avendo così un confronto diretto con docenti e studenti; questi ultimi ci hanno illustrato la "vita" della loro scuola: pregi e difetti (più pregi che difetti, a dire il vero). I docenti hanno consegnato ad ognuno di noi la *brochure* dell'Istituto di appartenenza, qual-

che *gadget* e la mattinata è trascorsa via velocemente ed in modo produttivo. Durante le ore pomeridiane (dalle 16:30 alle 18:30) il *Workshop* è stato aperto anche ai genitori: non solo ai nostri ma anche ai genitori dei ragazzi che quest'anno frequentano la II media. La risposta delle famiglie e dei nostri amici più piccoli è stata positiva e lo si è riscontrato dal numero di coloro che hanno aderito a questa importante iniziativa. La "prova", quindi, è ben riuscita ed è merito di tutti: dei docenti, dei genitori e dei collaboratori scolastici. Ma... i veri complimenti vanno rivolti, naturalmente, a tutti noi alunni che abbiamo partecipato con entusiasmo alla "manifestazione". Arrivederci al prossimo anno anche se io spero di non essere qui con voi.

Valentina Vecchione
Classe 3^aAs - "Giovanni Paolo II",
Osimo Stazione

CONOSCI IL TUO TERRITORIO?

- Tra i laboratori che abbiamo iniziato quest'anno, quello più movimentato è certamente il laboratorio sulla conoscenza del nostro territorio. Insieme alla nostra insegnante, abbiamo deciso di indirizzare i nostri ipotetici turisti in un percorso che va da Osimo Stazione ai luoghi circostanti e che speriamo faranno apprezzare a tutti la bellezza di cui siamo circondati. Per questo laboratorio sono programmate parecchie uscite a pie-

di e alcune in autobus, questa è certamente la parte più divertente, molti saranno gli scatti e infine il montaggio che avverrà al computer, con musica e parole in formato Power Point.

TEATRO

Noi della 1^a Bs all'inizio di questo nuovo anno scolastico abbiamo intrapreso una stimolante esperienza, cioè quella del laboratorio teatrale con il prof. Di Maggio e la prof.ssa Canapa. Nel primo incontro abbiamo fatto delle prove di orientamento all'aperto, e poi ci siamo sciolti a ritmo

di musica. Ci siamo divertiti molto e nonostante alle prime armi abbiamo trovato tutto ciò piuttosto facile. Il sabato successivo i prof. ci hanno spiegato lo scopo di questo laboratorio. Alcune difficoltà sono sorte nei vari gruppi di lavoro, poiché dobbiamo inventare con la nostra fantasia una storia da mettere in scena. I racconti più belli saranno scelti per essere da noi recitati alla fine dell'anno di fronte ai nostri genitori e ai compagni delle altre classi. Certamente per noi sarà una bellissima esperienza.

Classe 1^a Bs

"VOGLIO UNA VITA ESAGERATA?"



Nella Scuola Secondaria "Giovanni Paolo II" di Osimo Stazione, i professori hanno organizzato un'attività molto interessante per noi ragazzi delle classi terze. Abbiamo infatti aderito ad un progetto promosso dalla Regione Marche sulla prevenzione al disagio giovanile ed in particolare all'alcolismo. Il percorso ha previsto due incontri con i genitori e due con noi alunni. Ai nostri genitori è stato spiegato il lavoro che avremo fatto e poi quello che durante l'attività vera e propria è emerso. Nei giorni 12 e 15 dicembre abbiamo avuto questi psicologi in classe, due ore in ogni mattinata. Nel primo incontro abbiamo fatto "teatro interattivo" cioè abbiamo interpretato delle scenette in cui ogni volta venivano rappresentate delle situazioni che giravano attorno all'uso

dell'alcool e agli effetti che questo può darci. Sono stati formati tre gruppi e in tre momenti successivi dei compagni hanno recitato ad esempio la parte del ragazzo che viene convinto dagli amici a bere, così, per gioco; oppure è stato rappresentato il ragazzo che rifiuta di far portare alcolici alla propria festa; infine, è stata messa in scena la situazione in cui dei genitori vengono a sapere che il proprio figlio ha bevuto e c'è una violenta discussione. Tra una scenetta e l'altra, il resto della classe faceva domande agli "attori", chiedendo spiegazione del loro comportamento. Poi gli "attori" dovevano immaginare di togliersi la maschera e dovevano dire che cosa pensavano del comportamento del personaggio interpretato. Nel secondo incontro, ci siamo messi tutti in cerchio e ab-

biamo espresso le nostre opinioni su tutto ciò che ci era venuto in mente durante e dopo l'attività teatrale. Abbiamo riflettuto su quanto l'alcool sia purtroppo presente nella vita di noi adolescenti. Gli psicologi ci hanno chiesto se avevamo mai bevuto qualcosa di...alcolico e nel caso, quali effetti avevamo sentito; se, ad esempio, avevamo avuto giramenti di testa, mal di pancia o altro. Ci hanno fatto capire come l'alcool sia una sostanza estremamente pericolosa per noi, sia per il nostro fisico che per la nostra mente. E' stata un'esperienza molto bella perché ci siamo sentiti liberi di parlare e dire quello che volevamo, senza la preoccupazione che qualcuno ci giudicasse. Magari si facessero più spesso "lezioni" come queste!!!!

Classe 3^a Bs

IL LABORATORIO DI SCACCHI



Quest'anno stiamo facendo un'esperienza davvero interessante con il laboratorio di scacchi. Il nostro maestro Andrea, oltre ad insegnarci tutte le regole e le tattiche

del gioco, ci sta preparando per un torneo provinciale, selezionando i migliori tra le due terze di Osimo Stazione. Stiamo infatti facendo una "sfida" interna, dalla quale usciranno

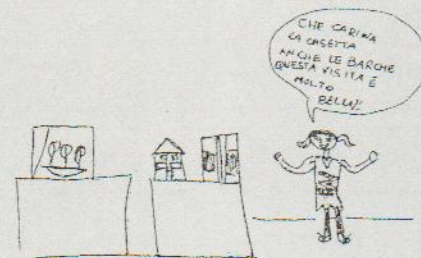
una squadra maschile e una femminile che poi concorreranno alla gara tra gli Istituti Comprensivi di Ancona. Speriamo di fare bella figura!!!

Classe 3^a Bs

LA MOSTRA DEL SOLDATINO

Quando siamo andati alla mostra del Soldatino era il ventinove ottobre. La mostra era allestita alla chiesa di San Filippo, dove abbiamo fatto la recita l'anno scorso. Era molto bella perché due persone ci spiegavano le guerre e quando erano accadute.

C'era un cartellone che aveva dipinto la nonna di Giovanni. C'erano i castelli, le armature,...; i fiumi erano fatti con la gelatina e dentro c'erano i soldatini come se fossero annegati. C'erano le navi con la vela, una, la più grossa, stava dentro una scatola di vetro. Dentro la chiesa c'erano pure i piccioni che svolazzavano di qua e di là!



La casetta con le barche vista alla mostra

Classe 3^aTN

UN BOSCO PER LA CITTA'



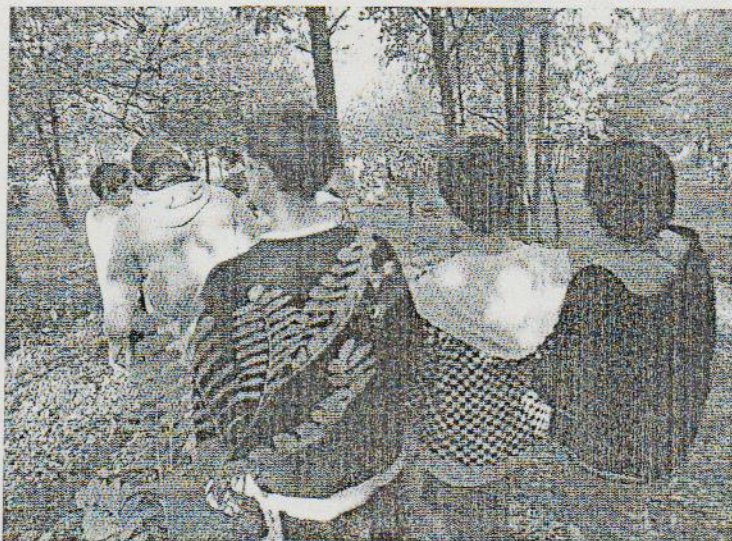
Mercoledì 29 ottobre è stato aperto al pubblico un boschetto che si trova vicino a Fontemagna, e le scuole osimane sono state invitate all'inaugurazione.

Con altre classi del plesso "Bruno da Osimo", ci siamo recati a piedi presso il boschetto di via Bernini, di proprietà del signor Binci Nando.

Abbiamo assistito alla cerimonia di inaugurazione, con la presenza delle autorità. Ha parlato l'assessore Pirani, che ha ringraziato Binci per aver messo a disposizione della comunità il suo parco, battezzato "Un bosco per la città".

C'era anche il fotografo. Nel boschetto ci sono circa tremila alberi, tutti autoctoni, cioè tipici del posto, compresi alberi da frutto. Il terreno ha una pendenza di circa il 30 per cento. Hanno fatto un esperimento: hanno recintato una zona del boschetto, per vedere come si svilupperà tra qualche anno senza la cura dell'uomo, per metterla a confronto con l'altra parte, che continuerà a ricevere cure.

Classe 4^oTP



"Nel boschetto ci sono circa tremila alberi, tutti autoctoni, cioè tipici del posto, compresi alberi da frutto".



UN NUOVO NOME PER UNA VECCHIA SCUOLA

Sabato 25 ottobre, alle ore 9 circa, insieme ai miei compagni di classe e alla nostra insegnante, siamo andati ad assistere alla cerimonia di titolazione della scuola secondaria di primo grado: "ex Piazzale Bellini" che ora si chiama Cristine Krueger.

Eravamo nel piazzale esterno proprio davanti alla stele di marmo che avevano coperto con un telo azzurro ed io mi sentivo un po' come un'ospite d'onore.

Intorno a noi c'erano molte persone tra cui i parenti di Cristine, gli alunni del plesso stesso con i loro prof, la nostra

preside e Don Guerriero che ci hanno invitati a dire una preghiera.

Dopo circa dieci minuti, tre ragazzi, tra cui il figlio di Cristine, hanno scoperto la stele ed abbiamo letto la scritta:



I.C. BRUNO DA OSIMO
SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO
CRISTINE KRUEGER

Terminata la cerimonia siamo tornati in classe ed abbiamo riflettuto sulla vita di questa giovane infermiera, donna fantastica e morta a soli 29 anni in Zambia, che avuto una vita semplice eppure magnifica aiutando gli altri e facendo del bene.

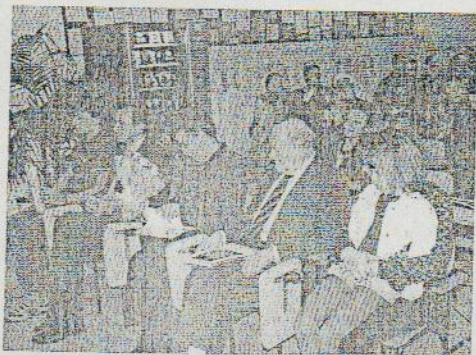
Coletta Claudia, Fossati
Pesaresi Andrea.

Classe 5ª TN

Scuola Secondaria "C. Krueger"

Sabato 25 ottobre si è tenuto presso l'aula magna del plesso di piazzale Bellini l'intitolazione della nuova scuola secondaria di primo grado Christine Krueger, una ragazza osimana che ha dato la propria vita in missione in Africa.

La prof.ssa Magda Andreoli, promotrice dell'iniziativa, ha organizzato con l'aiuto di dirigente e docenti, una giornata davvero emozionante: sono state invitati i familiari e amici di



Christine, le autorità del paese, il parroco di San Marco e naturalmente sono stati coinvolti nelle tante iniziative tutti gli studenti del plesso. Tre ragazzi hanno avuto l'onore di scoprire la targa con inciso il nome della nuova scuola, dopo la benedizione del sacerdote Don Guerriero.

All'interno dell'aula magna si è creata presto una particolare atmosfera: i ragazzi hanno ricordato gli eventi salienti della vita di Christine, è stato presentato un video con le immagini che hanno caratterizzato la sua vita e i viaggi in Africa, sono intervenuti familiari ed amici.

I docenti di musica Giglio e Suardi hanno organizzato un coro che si è esibito sulle note di "We are the world" e dell'"inno di Mameli". In



questo modo è stata dato il giusto riconoscimento ad una persona speciale, esempio di umanità, e che ha scelto di dedicare la sua vita per il



bene degli altri; non è sempre necessario cercare nomi altisonanti o storici, a volte per trovare qualcosa di significativo, basta guardare all'interno del proprio cuore.

Classe 2ª F